



## Sessantamila bottiglie Trentodoc Ferrari, storia di un vino nato nascosto

di **Francesca Negri**  
a pagina 7



## Il patrono Feste Vigiliane in formato light e senza fuochi

di **Erica Ferro**  
a pagina 6

**OGGI 26°C**  
Possibili piovoschi  
Vento: SO 9.7 Km/h  
Umidità: 39%

SAB	DOM	LUN	MAR
14°/27°	12°/23°	13°/22°	13°/22°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com  
Onomastici: Bonifacio, Ferdinando

# CORRIERE DEL TARENTINO



## LA GIORNATA DELL'AMBIENTE

# Mobilità, turismo, lavoro, città: sfide ecologiche del dopo virus



In quota Un concerto dei «Suoni delle Dolomiti»

## CONFINE CHIUSO La Provincia pressa l'Austria, vertice con il console

Continua il pressing della Provincia su Vienna per riaprire il Brennero ai turisti austriaci. Ieri il presidente Fugatti ha ricevuto il console austriaco a Milano, Mantl: «Non capiamo la posizione austriaca».

a pagina 3 **Baldo**

## NORDEST, SI PUNTA SUL GREEN

di **Sandro Mangiaterra**

Un altro modello di sviluppo è possibile. Anzi, è necessario. Da anni gli scienziati lanciano l'allarme sul riscaldamento globale, l'innalzamento dei mari (Venezia, 12 novembre 2019, acqua a 187 centimetri), lo scioglimento dei ghiacciai (quello della Marmolada è, letteralmente, agli sgoccioli). Nel settembre scorso Greta Thunberg, ha urlato la rabbia di un'intera generazione per le sorti del pianeta davanti all'assemblea dell'Onu. Poi è arrivato il Coronavirus. Uno shock che ha sbattuto in faccia a tutti una serie di interrogativi sul rapporto tra ambiente e salute. Allora anche gli scettici e i cinici hanno capito: bisogna voltare pagina. Subito. Giuseppe Conte lo ha ribadito non più tardi di due giorni fa: i 172 miliardi che potrebbero giungere dall'Europa devono servire per cambiare l'Italia. E una buona fetta di queste risorse sarà destinata proprio alla svolta green, una strada obbligata, la sola in grado di garantire crescita, posti di lavoro, benessere. In sostanza, il rilancio del Paese. Sia chiaro, a Bruxelles la partita è appena cominciata. Ma il piano Next Generation Eu riprenderà quel Green New Deal che Ursula von der Leyen aveva delineato prima dell'esplosione della pandemia.

continua a pagina 7

Le crisi regalano anche opportunità per rilanciarsi e i filoni su cui bisognerà lavorare sono tre: mobilità, turismo e rigenerazione urbana. Tutti aspetti che si legano a doppio filo con l'emergenza climatica da affrontare. La parola chiave diventa sostenibilità. Per questo, in occasione della giornata dell'ambiente, tutte le testate del Cor-

riere della sera si colorano di verde. Toffolon: «Va ripensata l'urbanistica delle città. In passato Trento ha puntato sulla dispersione urbana, sbagliando». Riedl: «Il turismo non sarà più lo stesso dopo il coronavirus. Un giorno di smartworking a settimana potrebbe ridurre del 20% gli spostamenti».

a pagina 2 **Ferro**

**Turbativa d'asta** La Finanza ha acquisito documenti in A22, Bbt e Provincia di Bolzano. Il doppio ruolo di Bergmeister

# Tunnel e A22, appalti nel mirino

Inchiesta della Procura distrettuale antimafia. Si indaga sugli incarichi alla «Emaprice»

## Il caso La pandemia annulla importanti ricadute economiche



## Addio ai ritiri estivi Un calcio a dieci milioni

Nell'estate 2020 non ci saranno ritiri in Trentino Alto Adige. Settimane in cui i tifosi vengono attirati generando un ritorno economico per il territorio. Secondo le stime della Pat ogni turista spende in media 100 euro. Nel 2017 in Trentino ricadute per 10 milioni di euro.

a pagina 7 **Mapelli**

La Procura di Trento ha aperto un'inchiesta sugli appalti per la realizzazione del tunnel del Brennero. La Finanza ha acquisito documenti in A22, Bbt e in Provincia di Bolzano. Si indaga sugli incarichi a Emaprice spa.

a pagina 4 **Roat, Angelucci**

## RIAPERTURA CONTESTATA

## Asili, monta la protesta Ma Fugatti tira dritto

Si solleva il coro contrario alla riapertura all'8 giugno delle scuole materne e gli asili nidi in Trentino. Gli insegnanti di sessanta scuole trentine sottoscrivono una lettera evidenziando forti criticità. Ma Fugatti tira dritto: «Hanno tempo fino al 18 giugno».

## CONSIGLIO BUFERA SU KASWALDER

## Pruner licenziato, si stima un conto da 200.000 euro

Bufera in consiglio provinciale dopo la sentenza del giudice del lavoro che ha dichiarato illegittimo il licenziamento di Walter Pruner. Le minoranze attaccano: «Un danno enorme».

Marini (M5s): «Kaswalder si dimetta».

a pagina 5 **Roat**

# Alberghi e ristoranti, ripresa difficile

Trento: disdette e pochi clienti per gli hotel. I locali denunciano un calo del 70%

## STRADE PERICOLOSE

## Auto e moto, troppi incidenti: limiti di velocità differenti

Limiti di velocità diversi tra auto e moto nelle strade più pericolose e una campagna pubblicitaria: ecco la strategia per ridurre gli incidenti.

a pagina 6

«Ci sono molte disdette e pochi clienti». Dopo il lungo periodo di lockdown gli alberghi e i ristoranti stanno lentamente riprendendo l'attività, ma la crisi è davvero pesante. «Le prenotazioni sono lente e in ritardo», commenta Andrea Tabarelli De Fatis dell'hotel Venezia di Trento. «Gli stranieri sono frenati dalla giungla delle regole», aggiunge la titolare dell'hotel Americana, Teresa Lanzinger. E i ristoranti denunciano un calo del 70%: «Ci devono aiutare».

a pagina 3 **Marsilli**

## LA LETTERA

### OGGI LA FESTA

## LA MISSIONE DELL'ARMA E I CITTADINI

di **Enzo Bernardini**

Oggi è la festa dei Carabinieri. Il motto «Nei secoli fedeli» sintetizza la nostra missione e il rapporto con i cittadini.

a pagina 6

**FNP**  
**CISL**  
PENSIONATI  
Trentino

**È bello rivederci!**

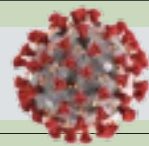
per la tua sicurezza  
riceviamo  
solo su appuntamento

ricorda di chiamare lo  
**0461 215120**  
Ti aspettiamo in tutta sicurezza!

**VIA ALCIDE DEGASPERI, 61 - TRENTO**



Coronavirus | Gli scenari



# AMBIENTE

Italia nostra e Dachverband indicano le sfide  
Opere pubbliche, i sindacati: «Direzione sbagliata»  
Oggi Corriere della Sera e dorsi in versione verde



**Toffolon**  
Si deve abbandonare l'idea della città diffusa, diseconomica e insostenibile

**TRENTO** Mobilità, turismo, rigenerazione urbana. Se è vero che il momento della ricostruzione dopo l'impatto della pandemia può offrire l'opportunità di dar vita a una ripresa che tenga conto della sostenibilità, è su questi filoni che l'azione si potrebbe orientare in Trentino, ma anche Alto Adige.

Ne sono convinti Beppo Toffolon, architetto, presidente della sezione trentina di Italia Nostra, per il quale l'epidemia ha messo in evidenza la necessità di «abbandonare l'idea della città diffusa, diseconomica e insostenibile» e Andreas Riedl, direttore del Dachverband, la Federazione dei protezionisti sudtirolesi, che invita a «ripensare il modello odierno di turismo "mordi e fuggi"».

La lotta contro le conseguenze del coronavirus si intreccia dunque a quella contro la crisi climatica. E oggi, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, il *Corriere della sera* — ma anche il *Corriere del Trentino* e il *Corriere dell'Alto Adige* — si colorano di verde.

Da più parti si sostiene che un buon punto di partenza per bilanciare la necessità di ricomporre la prosperità nelle nostre società, permettere alle persone di tornare al lavoro e affrontare le questioni ambientali, sia investire nella sostenibilità. Secondo Toffolon questo significa anche riflettere sull'urbanistica: «Sono certamente diversi e molteplici i fattori che hanno influito sulla diffusione del coronavirus, però i dati, non solo trentini ma globali, ci dicono che nei centri con maggiore densità di popolazione il contagio è stato minore — osserva — questo dovrebbe mettere fine ai pregiudizi e alle ostilità più o meno inconsapevoli che circondano la città tradizionale,



## Mobilità, turismo, lavoro: il futuro post-Covid è green

densa, compatta, fatta di strade, piazze, isolati dove peraltro si circola a piedi più facilmente che nelle periferie: questo, nel momento in cui il trasporto pubblico per ovvie ragioni rischia di entrare in crisi, è un ulteriore elemento su cui riflettere. Uno dei grandi vantaggi della città compatta è che si possono usare i piedi e la bicicletta».

Trento invece ha perseguito — «Errore tragico degli anni Sessanta» — la dispersione urbana, la città diffusa: «Un modello che non funziona da molti punti di vista — spiega l'architetto — consumo di suolo, costi, qualità dei servizi e aggiungerei insalubrità in caso di eventi epidemici». Cambiare paradigma è complesso, anche nel lungo periodo, ma «la gerarchia insedia-

tiva, la densificazione delle zone residenziali, la concentrazione dei servizi, in particolare di quelli di vasta area, sono le politiche da perseguire». Un ragionamento che coinvolge anche il trasporto pubblico, «strutturalmente inadeguato in un sistema disperso»: «Dovremo cominciare a fare i conti con l'inevitabilità di ripensare il trasporto con il mezzo proprio, con automobili che si spera saranno a minore impatto ambientale di quelle di oggi».

Ma «costruire strade», come prevede il Piano di gestione per il 2020 della Provincia (approvato dalla giunta nei giorni scorsi) con gli interventi per traghettare il Trentino fuori dalla pandemia, è secondo Toffolon «il modo meno intelligente di investire risorse. Soprattutto se per opere inutili come la Valdastico». Sulla stessa lunghezza d'onda anche i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, che chiedono di puntare «all'ammodernamento delle infrastrutture

in chiave green e a investire sulla medicina del territorio e di prevenzione e su reti telematiche per favorire lo sviluppo della telemedicina».

La mobilità, inevitabilmente legata, sul territorio, al turismo, è un tema chiave anche per Andreas Riedl: «Basare la ripartenza sulle stesse idee e logiche pre-crisi sarebbe la cosa più sbagliata da fare — sostiene il direttore del Dachverband — dopo il coronavirus il turismo non sarà più quello che è stato fino a oggi: la pandemia potrebbe essere l'occasione per ripensare il modello "mordi e fuggi", questo turismo di massa che intasa di traffico le strade delle vallate e dei passi dolomiti». Tema, questo, che da tempo accende gli animi a livello regionale.

«La forza dell'Alto Adige non sta negli alberghi con 200 posti letto ma nelle piccole strutture ricettive — aggiunge Riedl — il turismo è una parte fondamentale della nostra economia, è importante che sia solido ma anche sostenibile». Ma non è solo la mobilità connessa al turismo a poter essere ripensata: «Anche quella quotidiana degli altoatesini grazie allo smart working potrebbe migliorare — sostiene Riedl — se un giorno a settimana si lavorasse da casa gli spostamenti necessari si ridurrebbero del 20%, una percentuale molto significativa». Fra l'altro, secondo quanto riportato dalla segreteria regionale della Flp, pur con i dipendenti pubblici di Trento e Bolzano obbligati al lavoro agile da tre mesi «la produttività degli uffici è stata sempre mantenuta alta, senza alcun rallentamento della macchina amministrativa». Anche la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni dunque, come sostengono i sindacati, «evitando ai cittadini code chilometriche davanti agli uffici, con i relativi risparmi di tempo e di costi dovuti a un minor traffico automobilistico garantirebbe un notevole contributo alla salvaguardia dell'ambiente».

**Critiche**  
Le associazioni ambientaliste che nei giorni scorsi hanno manifestato contro la pista di Bolbeno



### La protesta

Ma intanto sono proprio le piste a far alzare la voce agli ambientalisti. Meglio: una pista. Quella di Bolbeno, per la quale la Provincia ha previsto un ampliamento da 4 milioni di euro. Nei giorni scorsi Mountain Wilderness, Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Pan Eppaa, Lac e Comitato cittadini di Borgo Lares hanno manifestato proprio ai piedi della pista più bassa d'Italia. «Apprendiamo con molta amarezza e delusione — hanno sottolineato le associazioni — che non sono state considerate le molte criticità e negatività finanziarie e ambientali già espresse nell'assemblea del 13 febbraio scorso. Notiamo, come nonostante il particolare momento che si sperava aprisse lo sguardo verso un

orizzonte più sostenibile e lungimirante, si continui imperterriti a proseguire sulla stessa strada, che vede rischiosi ed imponenti finanziamenti per uno sviluppo sicuramente non sostenibile».

### I rifugi

E sempre sul fronte della montagna, nel piano di gestione 2020 il Dipartimento sport e turismo fissa anche gli obiettivi da qui alla fine dell'anno per i rifugi alpini. L'intenzione, si legge, è quella di «valutare modifiche normative che, pur preservando i caratteri propri delle strutture alpinistiche quali presidio della montagna, tengano conto delle nuove tendenze di mercato».

**Marika Giovannini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Erica Ferro**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'altro fronte

## Sci, iter semplificato per gli impianti Ma gli ecologisti contestano Bolbeno

### Rifugi «allineati» al mercato

**TRENTO** La stagione invernale è ancora lontana. Eppure in provincia la partita dello sviluppo degli impianti da sci non smette di far discutere. E di impegnare le stesse strutture di Piazza Dante.

### Gli impianti

Queste ultime, nelle scorse settimane, hanno definito gli obiettivi per il 2020 relativi alla «dotazione infrastrutturale delle aree sciabili» anche alla luce delle nuove disposizioni nazionali. «Al 31 dicembre 2019 — si legge nel capitolo del piano di gestione provinciale redatto dal Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo — erano presenti in Trentino 229 impianti per una portata oraria complessiva di 350.000 persone all'ora, 1.624 ettari di piste e 27 bacini di accumulo con una capacità di un milione di metri cubi di acqua». Lo scorso anno, inoltre, sono sta-

te rilasciate tre nuove concessioni, cinque autorizzazioni all'apprestamento di piste da sci, 170 autorizzazioni della commissione di coordinamento per interventi minori nelle aree sciabili, con 28 colaudi di impianti e 40 autorizzazioni all'esercizio di piste da sci. Infine, sono stati sostituiti tre impianti vecchi con tre sistemi nuovi, sono stati realizzati due nuovi bacini e una nuova pista. Per quest'anno, l'obiettivo è presentare una proposta normativa che semplifichi «le procedure autorizzative per il rilascio delle concessioni per impianti e assenso preliminare per le piste», attribuendo un «ruolo centrale al gestore».

**229**  
Impianti

Sono quelli presenti in tutto il territorio provinciale alla data del 31 dicembre 2019

**4**  
Milioni

È lo stanziamento previsto dalla giunta per l'ampliamento dell'area di Bolbeno